



AREA DEL DIRITTO PRIVATO

CASO IN MATERIA DI “LA RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO”

13 gennaio 2025

Relatore: prof. avv. Giuseppe Amadio

Ordinario di diritto civile nell'Università di Padova

Con contratto sottoscritto il 15 dicembre 2023, la società Alfa ha commissionato alla società Beta la fornitura di numero 400.000 buste, al costo unitario di 0,25 Euro, destinate a contenere i moduli prodotti dalla stessa Alfa, e che la stessa si è obbligata a fornire, entro il 15 aprile 2024, al Ministero della Difesa.

La consegna delle buste è stata prevista contrattualmente per il 29 febbraio 2024; a titolo di caparra Alfa ha versato a Beta la somma di Euro 25.000.

Ricevuta la consegna della merce nel giorno della scadenza, Alfa, in data 4 marzo 2024, ne ha contestato l' idoneità all' utilizzo previsto, data l' insufficiente dimensione, dichiarando contestualmente di vedersi costretta, in difetto di tempestiva sostituzione, a rivolgersi ad altri.

In data 5 aprile 2024, Beta, premessa la richiesta del versamento del saldo, si dichiara disposta a sostituire la merce fornita, a condizione che Alfa fornisca prova dell' inidoneità lamentata.

A seguito della risposta negativa con cui Alfa, rifiutata la sostituzione delle buste dichiara altresì la propria intenzione di richiedere al giudice la risoluzione del contratto, Beta conviene in giudizio la stessa Alfa, richiedendone la condanna al pagamento del prezzo e in particolare:

- adducendo la circostanza che controparte non ha fornito prova alcuna dell' inadempimento contestato;

- contestando la legittimità del rifiuto opposto da Alfa all'adempimento tardivamente offertole.

Su richiesta del legale rappresentante della società Alfa, in ordine alle probabilità di ottenere ragione resistendo in giudizio, si rediga parere in cui risultino evidenziate le eventuali ragioni che consentirebbero alla convenuta di ottenere la risoluzione del contratto, trattando inoltre della sorte della caparra versata.